



UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE  
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### IL GAZZETTINO

**IL GAZZETTINO**  
 Padova

**IL GAZZETTINO**  
 Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

8 GENNAIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE  
ANBI VENETO

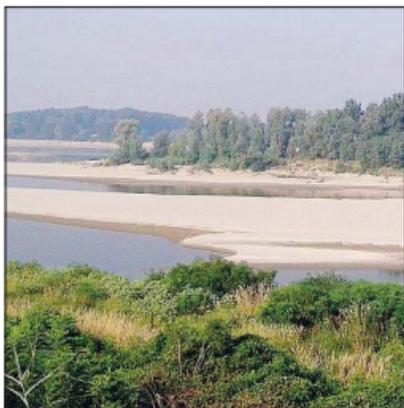
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## AMBIENTE Psi: "Preoccupante stallo delle istituzioni" Progetti sul Po sotto silenzio



Il Po in secca

ROVIGO - Bacinizzazione del Po, l'argomento ritorna d'attualità ed è il Psi ad alzare la voce sui rischi del progetto. "Non lasciamo che sia il consorzio di bonifica l'unico ente ad opporsi" fanno appello i socialisti cercando di alzare l'attenzione. Particolarmente insistenti la Regione Lombardia e l'Emilia che vedrebbero realizzati alcuni bacini sul fiume in grado di consentire una coerenza nel tirante d'acqua, ma anche una più consistente riserva d'acqua per la propria economia agricola e non solo. "Quello che sorprende non è tanto l'insistenza dei lombardi, ma il silenzio dei

veneti. In particolare quello delle realtà istituzionali del territorio polesano che dalla realizzazione del progetto potrebbero registrare conseguenze negative in termini di quantità del flusso d'acqua da Occhiobello" scrive Gianmario Scaramuzza. Le conseguenze collaterali sarebbero legate alla minore riserva d'acqua fino alla conseguenza di vedere alimentato il problema del cuneo salino. Oltre a ciò il progetto potrebbe consentire alla Regione Emilia di orientare la navigazione fluviale sul Canale Emiliano-Romagnolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUNGO LA NOALESE

# Le sponde dello Zero sono a rischio cedimento

► ZERO BRANCO

Sponde dello Zero a rischio cedimento nel tratto lungo la Noalese in centro, accordo fatto tra il Comune e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per i lavori. Dall'estate il marciapiedi dalla ferramenta Simeon verso Scorzè per quasi duecento metri è transennato a causa delle fessurazioni lungo il percorso pedonale, segno evidente dei problemi di tenuta legati all'azione combinata dei fenomeni di erosione ai piedi dell'argine dello Zero e del passaggio dei veicoli sulla Noalese. «Viene così minata la stabilità dell'argine del fiume che, in caso di cedimento, porterebbe al conseguente scivolamento verso il corso d'acqua anche della sede stradale, determinando un grave pericolo per la pubblica incolumità», si legge



Il fiume Zero, a Zero Branco

nella convenzione tra Comune e Consorzio che definisce i lavori.

L'intervento urgente di manutenzione straordinaria dell'argine verrà effettuato da Acque Risorgive e finanziato dalle casse comunali. Il conto è di

settemila euro per l'acquisto dei materiali tra cui pali in acciaio, tavole di legno, roccia e tessuto non tessuto. Si procederà al rinforzo dell'argine nel tratto interessato a partire dall'alveo, così da scongiurare ulteriori cedimenti. (ru.b.)



**SAN DONÀ****Un comitato  
a difesa  
del Museo  
della bonifica**

► SAN DONÀ

Museo della bonifica, l'ex direttore Dino Casagrande lancia un comitato che si sta costituendo per tutelare la struttura e la sua sede. E rigetta l'accostamento fatto dall'amministrazione tra due strutture, museo e teatro, che hanno funzioni e missioni completamente diverse e costi diversi.

«La prima, il teatro», spiega, «è un'istituzione culturale dedicata allo spettacolo nelle varie discipline in cui esso si può esplicare. La seconda ha una missione che è completamente diversa e che è quella di un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. Mettere sullo stesso piano due strutture così differenti è voler fornire una visione distorta. Il comitato costituendo nasce allo scopo di difendere il museo lì dove è stato creato con enormi sacrifici, nella sua attuale, ideale collocazione logistica. Vogliamo dedicare attenzione alla salvaguardia delle memorie del nostro passato, ai grandi problemi ambientali vissuti del nostro territorio, allo studio dei primi insediamenti antropici, alle vicende belliche, a tutta la storia vissuta dalle popolazioni e ai fondamenti delle loro origini che sono contenute in quella istituzione. I costi riportati nelle affermazioni dell'amministrazione sono tutti da verificare, ma in ogni caso se riferite al museo sarebbero comunque accettabili».

(g.ca.)



**CALDOGNO.** Approvato in Consiglio l'accordo per realizzare l'opera

## Le specie protette avranno una casa Al via l'Oasi Vegre

Il polmone verde sparito con i lavori del bacino tornerà ad ospitare cicogne, gru e cavalieri d'Italia  
I lavori inizieranno entro l'ottobre di quest'anno



**Giulia Armeni**

L'oasi di Vegre si farà, forse già nel 2016. Con il nuovo anno arriva, per i sostenitori dell'ex area umida di via Vegre e per tutti i cittadini di Caldogno che da tempo si battono per il ripristino dell'oasi, la buona notizia, ora, finalmente, nero su bianco.

**L'ACCORDO.** La realizzazione della zona per i volatili è stata infatti inserita nello schema di accordo tra Comune e Regione sugli interventi complementari e di completamento

del bacino di laminazione. Per la prima volta un documento ufficiale, già passato in consiglio comunale per l'approvazione, assicura dunque il futuro dell'oasi laddove fino ad ora c'erano solo parole e promesse. Tra i lavori necessari si indica infatti "l'allestimento dell'attrezzatura della piccola oasi ambientale per una porzione di pregio di circa 10 mila metri quadrati", in quella che viene definita una "piccola perla incastonata in una delle più importanti rotte migratorie europee, in particolare per la cicogna bianca, la gru e il cavaliere

d'Italia".

«Da tempo si parla dell'oasi ma fino ad oggi non c'era stata alcuna formalizzazione riguardo il suo futuro - spiega il sindaco Marcello Vezzaro - abbiamo le promesse della Regione e di Zaia ma ci sembrava necessario inserirla anche tra gli interventi post bacino».

**LA SUPERFICIE.** Ridimensionata rispetto all'area iniziale di tre ettari, in base al cronoprogramma dei lavori, che prevede tra l'altro asfaltature e rinforzo del ponte di via Timonchio, la sistemazione di

quattro strade bianche per circa 5 chilometri di percorso e opere per lo smaltimento delle acque meteoriche su via Pomaroli, l'oasi di Vegre potrebbe ipoteticamente rivedere la luce già nel 2016. Entro il 31 ottobre è previsto infatti l'inizio dei lavori.

«Non c'è molto da fare, basta smuovere la terra, riportare l'acqua, posizionare panchine e cartellonistica, installare una struttura per il bird watching - elenca il primo cittadino - tutti interventi che si possono fare rapidamente e con costi molto contenuti, 10 - 20 mila euro. Quindi il polmone verde potrebbe diventare presto una realtà caldognese».

**L'INVESTIMENTO.** Un investimento minimo, coperto dal budget per le spese collaterali all'opera idraulica, per una resa massima: l'oasi formata naturalmente tra i campi di via Vegre in seguito all'alluvione del 2010 è da anni, prima almeno che venisse prosciugata per consentire la costruzione del bacino, crocevia di numerose specie migratorie e meta prediletta per amanti delle scampagnate e del bird watching.

Come sottolinea anche il Comune l'area si presterebbe dunque ottimamente a uscite e visite didattiche per gli studenti delle scuole del circondario. Da risolvere, oltre al patto di stabilità, il nodo dell'acquisizione dei terreni. Di proprietà di Sergio Sandona, negli ultimi tempi, dopo il braccio di ferro iniziale con amministrazione comunale e Regione, i rapporti si sarebbero distesi.

«È ora solo una questione di prezzo ora», precisa Vezzaro. «Le tabelle regionali stimano quel terreno su 6 - 7 euro al metro quadrato, vedremo dunque di trovare un accordo il più presto possibile, ma ritengo che non dovrebbero esserci problemi. Sono piuttosto ottimista su questo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

